




VI giornata mondiale dei poveri **“Il cerchio del silenzio”**

Disposizione dei partecipanti:

Coloro che desiderano partecipare formano un cerchio alla porta della chiesa parrocchiale.

*** Saluto e spiegazione del gesto**

Il cerchio del Silenzio è il gesto per dire la nostra partecipazione alla Giornata Mondiale dei Poveri indetta oggi da papa Francesco. Il cerchio del silenzio non è solo il luogo ideale per riuscire ad ascoltare il grido del povero, renderlo visibile, presente nella comune realtà, ma è anche l'urlo più potente per farsi ascoltare, per denunciare le ingiustizie subite dalle persone povere nel mondo e nella nostra società. Così come nel silenzio faccio spazio per la presenza di Dio, così nel cerchio  del silenzio faccio spazio e rendo presente il povero... e ne ascolto la voce... ne ascolto i bisogni...ne ascolto il lamento...e lo faccio mio, parte del mio mondo...una priorità anche per me.

Letture 1: La VI Giornata Mondiale dei Poveri si celebra con il motto “Gesù Cristo si è fatto povero per voi”. Con queste parole l’apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest’anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Papa Bergoglio a partire dalla tragica attualità del conflitto in Ucraina, dall’insensatezza della

guerra più volte definita dal Santo Padre “una pazzia”, individua tre percorsi per vivere la solidarietà responsabile.

Letture 2: Il primo è quello di rifiutare ogni forma di “rilassatezza che porta ad assumere comportamenti non coerenti” e dice che questo “è un tema che ritorna spesso nel magistero del Papa perché è una condizione culturale frutto di un esasperato secolarismo che rinchiude le persone all’interno di una muraglia cinese senza più senso di responsabilità sociale, con l’illusione di vivere un’esistenza felice ma di fatto effimera e senza fondamento”.



Letture 3: Il secondo percorso è quello di assumere la solidarietà come forma di impegno sociale e cristiano e cita le parole di Francesco: “La solidarietà è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà...”. Molti Paesi negli ultimi decenni, afferma il presule, hanno fatto progressi grazie a politiche familiari e progetti sociali, è giunto quindi il momento della condivisione di questo “patrimonio di sicurezza e stabilità”, perché nessuno abbia a trovarsi nell’indigenza. Centrale in questo spirito di condivisione il valore che si dà al denaro e l’uso che se ne vuole fare.

Letture 4: Il terzo passaggio è la proposta contenuta nel titolo di questa VI Giornata Mondiale dei Poveri. È tratto dalla seconda Lettera di Paolo ai cristiani di Corinto: “Gesù Cristo si è fatto povero per voi”. Il contesto della Lettera dell’apostolo è quello della raccolta di fondi per sostenere i poveri della comunità di Gerusalemme. Ieri come oggi è importante dare continuità alla generosità. “La solidarietà, in effetti, è proprio questo – prosegue papa Francesco nel messaggio – condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà [...]. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.

*** Silenzio. 3-5 minuti ca.**

